

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2005

SINDACO - Buonasera. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio comunale. Invito la Segretaria a procedere all'appello.

La Segretaria procede all'appello

PUNTO 1 O.D.G.

Risposta ad interrogazioni.

SINDACO - Do lettura dell'interrogazione del consigliere Russo: (Legge interrogazione agli atti). L'interrogazione è del 23 dicembre 2004. Per la risposta delego il Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Grazie Sindaco. (Legge risposta ad interrogazione agli atti).

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Io ricordo a tutti noi, e anche al pubblico che ci ascolta, che all'atto dell'insediamento il Sindaco è chiamato a giurare. Il Consiglio comunale è l'organo supremo di una collettività. Io capisco perfettamente che alle interrogazioni non si dà la giusta importanza. Si risponde, sei soddisfatto o non soddisfatto e finisce lì. Posso anche dire, Sindaco, per l'ennesima volta di essere soddisfatto, però ti prego di imporre agli assessori che la legalità va rispettata fino in fondo.

A me dispiace, dispiace veramente. Io ho fatto le foto alla motopala, lavorava nell'atrio, stava parcheggiata. Tutto ciò che ha detto il vice Sindaco è una menzogna totale. A parte che io non so se è normale che una ditta chiede l'intervento del Comune. Può darsi pure, tutti siamo stati amministratori e tutti quanti abbiamo potuto fare le stesse cose che oggi fa Gino De Gaetani, però io ho visto la motopala lavorare nell'atrio, ho le foto, ho i miei testimoni. Chiaramente mi fermo qui perché sarebbe una sciocchezza andare oltre per queste cose, quindi per questa volta passo, però voglio ricordare al vice Sindaco e al consigliere Bassi che la prossima non tollererà. E vi spiego anche perché. Ciò che dice Gino De Gaetani sull'autista della motopala è una grossissima falsità.

Gino, devi stare attento. Il sottoscritto...

VICE SINDACO - Stai attento a quello che dici.

CONSIGLIERE RUSSO - Stai calmo. Il sottoscritto prima di fare qualsiasi azione chiaramente che ha fatto? E' andato al Comune e ha chiesto al dirigente incaricato se fosse a conoscenza dei lavori che si stanno effettuando a Borgagne. Il povero architetto Petrachi mi ha detto di no, anzi, pensata che la motopala fosse parcheggiata nel garage. Quindi prima sciocchezza. Ma non c'è problema. Seconda sciocchezza è il fatto che tu vai a recuperare un autista. E' una cosa gravissima far salire su un mezzo per una giornata un cittadino qualsiasi. Il sottoscritto è andato all'ufficio, ha chiesto se fossero state fatte assunzioni straordinarie e mi è stato risposto di no. Quindi altra cosa illegittima.

Passano quattro, cinque giorni dal fatto accaduto. Chiaramente l'autista è andato a riferire, ma queste sono cose normali. Passano quattro, cinque giorni e rivedo la motopala del Comune lavorare sulla villa di Borgagne. Questa volta chiamo direttamente l'architetto Petrachi e l'architetto Petrachi correttamente mi dice: "Stavolta sono stato io, ho incaricato i lavori, ti prego, lascia stare". Rispondo: "Guarda che lì sta lavorando nuovamente lo stesso autista". Risponde: "Per cortesia, per questa volta lascia stare perché c'era l'urgenza e il sottoscritto ha autorizzato l'urgenza". Io ho detto: "Va bene, per questa volta non fa niente, non ci sono problemi". Abbiate, però, la bontà di rispondere correttamente alle interrogazioni e se qualcuno ha sbagliato, Sindaco, viene qui in Consiglio comunale e dice davanti a tutti che ha sbagliato. Tu, invece, vieni qui con mezzo foglio scritto, da chi poi non si sa, perché se lo hai scritto tu hai scritto delle cose assurde perché sai perfettamente che non stanno così. Però ti ostini, vieni qua, leggi le tue buone motivazioni dicendo l'opposto della verità. Abbi almeno la compiacenza di ammettere l'errore e forse tutto va per il meglio. Comunque sono soddisfatto.

VICE SINDACO - Non accetto soltanto che tu mi chiami bugiardo. Non c'è stata nessuna menzogna. Quello che è successo sta scritto qui. C'è qualche altro testimone, compreso l'assessore Bassi con il quale siamo andati insieme. Ho spiegato abbastanza bene, però ti prego di ritirare quella parola perché io menzogne non ne dico a nessuno.

CONSIGLIERE RUSSO - Cosa devo ritirare? Finiamola qui.

SINDACO - Possiamo chiudere questo argomento. Passiamo all'altro punto.

CONSIGLIERE RUSSO - Sindaco, sbaglio o c'è un'altra interrogazione?

SINDACO - No, questi c'è agli atti. Porterò qualsiasi interrogazione che arriverà indirizzata a me.

CONSIGLIERE RUSSO - C'è un'altra, protocollata e inviata all'assessore De Gaetani. Era sul problema dell'acquedotto.

SINDACO - Quello dei 14 euro?

CONSIGLIERE RUSSO - Sì.

SINDACO - Il problema dei 14 euro esisteva. Consigliere, non è che io voglia fare formalismi, però nel momento in cui arrivano sulla mia scrivania le porto all'attenzione del Consiglio comunale. L'interrogazione rivolta ad un assessore può essere anche interpretata come una semplice richiesta di informazione. Per superare ogni formalismo comunque potremmo parlarne.

CONSIGLIERE RUSSO - Io ho fatto l'interrogazione, l'ho protocollata e l'ho lasciata al protocollo. Io so perfettamente che tutta la posta, almeno così dovrebbe essere nei Comuni che funzionano, va al Sindaco. Poi il Sindaco smista la posta. O al Segretario. Posso sapere che fine ha fatto?

SINDACO - La puoi riproporre. Tutte le interrogazioni rivolte al Sindaco sono state portate nei termini giusti all'attenzione del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo di intervenire per richiamo al regolamento.

SINDACO - Prego.

CONSIGLIERE SANTORO - La vicenda di questa interrogazione l'ho seguita. L'eccezione di ritualità che viene posta questa sera è stata già ventilata. Ed allora si sta facendo del formalismo e se formalismo deve essere formalismo sia. Allora cerchiamo di capire come deve funzionare la cosa, perché qui sostanzialmente si dice che un'interrogazione che non perviene al tavolo del Sindaco non viene portata in Consiglio comunale. Il consigliere Russo dice che nei Comuni che funzionano tutta la posta finisce sul tavolo del Sindaco. Ti abbiamo fatto una piccola correzione, perché nei Comuni che non funzionano tutta la posta va sul tavolo del Sindaco. Perché nei Comuni che funzionano la posta va sulle scrivanie di competenza. C'è una legge che regola le competenze, che distingue tra funzionari, dirigenti e organi politici. Il rispetto della legge, quindi, comporta che la corrispondenza indirizzata ai dirigenti degli uffici vada ai dirigenti degli uffici, la corrispondenza indirizzata agli organi politici vada agli organi politici. In questo Comune, che da questo punto di vista non funziona, effettivamente le cose vanno come dici tu. Tutta la corrispondenza passa attraverso una serie di forche caudine, vasche di decantazione, non lo so come le devo chiamare, e ha dei tempi abbastanza lunghi per arrivare al destinatario naturale che spesso non è l'organo posto, ma il dirigente dell'ufficio. Di tutta la corrispondenza che, a mio parere illegittimamente, il Sindaco si arroga il diritto di avere visione prima dei destinatari naturali, l'unica che sembra non essere arrivata sul suo tavolo è questa interrogazione. Sarà un caso, non lo so. E' poca cosa l'interrogazione, per altro so anche che il problema è stato risolto, però è un discorso procedurale. Allora se formalismo deve essere formalismo sia. Dietro questo atteggiamento c'è una cultura e un'impostazione che si vuole dare all'attività di questo Comune rispetto a quello che è il ruolo del Sindaco e degli assessori.

A mio parere correttamente il consigliere Russo ha formulato un'interrogazione indirizzandola all'assessore che ha, per esplicita dichiarazione resa in questo Consiglio comunale, delega a trattare determinati argomenti.

L'Art. 54 del regolamento dice che l'interrogazione deve essere sempre rivolta al Sindaco o alla Giunta, e mi pare che l'assessore sia parte anche rilevante della Giunta, ed essa deve pervenire al Sindaco entro il decimo giorno. Voglio sperare che non si pretenda che il consigliere attenda l'arrivo del Sindaco per consegnarla. Immagino che questa sia incombenza degli uffici, di consegnare la corrispondenza che deve andare al Sindaco. Consegnarla all'ufficio preferibilmente eliminando questo malvezzo di portare, invece, la corrispondenza che non è di competenza del Sindaco al suo tavolo. Questo non è di poco conto perché anche le pratiche ordinarie dei cittadini subiscono dei rallentamenti non secondari da questa prassi. E a parte che si diminuisce il ruolo dei dirigenti.

Quindi l'interrogazione è stata a mio parere correttamente formulata indirizzandola all'assessore. Se non è pervenuta solo quella al tavolo del Sindaco è una cosa che sinceramente mi sorprende. A maggior fondamento di questa interpretazione leggo: il Sindaco o l'assessore delegato per materia, quindi non è che il Sindaco delega l'assessore per gentile concessione. Se c'è una delega per materia è l'assessore delegato per materia che ha la competenza diretta per dare delle risposte degli interroganti. Ripeto, c'è una cultura dietro, c'è un'impostazione che si vuole dare circa il ruolo del Sindaco e degli assessori. Più volte abbiamo sentito che in questo Consiglio comunale le deleghe non esistono. Esiste solo il Sindaco, gli assessori fanno parte di un organo collegiale. Il compito di diritto amministrativo lo abbiamo capito, ma qui si parla di politica, ci sono degli assessori, hanno degli ambiti di competenza, di quelli rispondono al Sindaco, alla Giunta, ma anche a questo Consiglio comunale e a tutti i cittadini. Quindi credo che dietro a tutta questa impostazione ci sia una volontà chiara e precisa del Sindaco, testimoniata dalla vastità delle deleghe che si è

trattenuto e che oggettivamente stanno rendendo davvero lento e farraginoso il disbrigo anche delle pratiche ordinarie nelle materie di competenza. C'è questa impostazione che tende a diminuire il ruolo dei singoli assessori all'interno dell'organo collegiale che è la Giunta e nei confronti di questo Consiglio comunale e quindi anche degli elettori. Questo è assolutamente inaccettabile in un consesso politico, per cui, a prescindere se si riterrà o meno di dare risposta in questa sede a quell'interrogazione, ritengo che l'atteggiamento seguito sia assolutamente non condivisibile.

SINDACO - Grazie consigliere Santoro.

CONSIGLIERE POTT' - Il problema esiste e bisogna rispettare tutte le leggi ed interpretarle al meglio nell'interesse del buon funzionamento dell'amministrazione e dei cittadini. Se è possibile conciliare queste due esigenze, quella di dare risposte tempestive... Prima si dà la risposta al cittadino che chiede, o al Sindaco, o all'assessore o al funzionario, la risoluzione di un problema, meglio è per tutti. Però è pur vero che il Sindaco, senza nessuna volontà di frenare, è il capo dell'amministrazione, deve conoscere tutti i problemi. Quindi io colgo l'occasione di questo richiamo al regolamento per dire di approfondire come conferenza dei capigruppo questa legge sulla corrispondenza, su chi e su come deve essere gestiti in un Comune moderno, responsabile, e contemporaneamente avere questa elasticità per consentire anche per l'ordinaria amministrazione che il Sindaco sia in qualche maniera informato. Il capo dell'amministrazione deve essere informato su tutti i problemi. Magari se sono di scarsa importanza può anche essere informato. Quindi un invito a conciliare queste due esigenze, quella della speditezza della macchina amministrativa e quella dell'accortezza nello scambio di... ci deve essere anche uno scambio quando i problemi meritano di essere approfonditi.

SINDACO - Vedo che da un'interrogazione relativa all'uso della pala meccanica del Comune di Melendugno siamo arrivati a disquisire del funzionamento di un'amministrazione, sui formalismi etc.. Comunque, se proprio vogliamo fare i formalismi e le lezioncine di diritto amministrativo, la norma regolamentare richiama il Sindaco e la Giunta, non il singolo assessore. E poi nel caso specifico, per onestà, dobbiamo dire che era un caso che avevamo già affrontato e risolto. Era una questione per la quale si chiedevano informazioni al vice Sindaco e credo che siano state date. Poi, ve lo ripeto, nel momento in cui arrivano interrogazioni rivolte al Sindaco vengono portate all'attenzione del Consiglio.

Per quanto riguarda la posta il problema non esiste. Non si tratta di avere un Comune moderno o non moderno, il Sindaco non vuole controllare alcunchè. Non c'è nessuna esigenza. Ci sono gli uffici, ci sono i responsabili di settore, ci sono i dipendenti, il Segretario comunale. Tenete conto che la posta arriva al Sindaco e all'amministrazione comunale. L'instestazione è quella nel 99% dei casi. Poi può arrivare direttamente all'ufficio urbanistico, ragioneria, tributi, ma state sicuri che la posta molto spesso viene smistata direttamente agli uffici o all'ufficio anagrafe. Non è vero che il Sindaco vuole controllare tutto. Non devo controllare alcunchè. Sono gli uffici che fanno il loro lavoro. Ma se la corrispondenza arriva al Sindaco o all'amministrazione comunale chi la deve guardare? Anche perché le responsabilità ci sono. Non c'è l'esigenza di controllare, c'è soltanto il rispetto delle norme. Nel momento in cui arriva la corrispondenza indirizzata a me che cosa devo fare? Non la guardo perché vedo che dal tenore della lettera ha attinenza ad un settore piuttosto che ad un altro. Poi è sempre stato così. Non si tratta né di controllo né niente. Non è questo. E comunque gli uffici hanno per tempo la loro corrispondenza e danno le risposte.

CONSIGLIERE CORVINO - Francamente io condivido quello che ha detto prima Antonio

Santoro, non so come funzioni la situazione al Comune di Melendugno perché mi sembrano problemi relativi. D'altra parte è anche vero quello che ha detto il Sindaco, il 90 e passa per cento della corrispondenza è indirizzata o al Sindaco o all'amministrazione comunale. Sono gli stessi cittadini che non hanno ancora la cultura dello scrivere al dirigente dell'ufficio tecnico. Diciamo che c'è un po' di verità da una parte e un po' dall'altra.

Io non amo le formalizzazioni, quindi il consigliere Russo, indirizzando l'interrogazione al Sindaco o alla Giunta non credo che abbia fatto più che un'interpretazione larga del regolamento. Non capisco come mai un'interrogazione rivolta al vice Sindaco non sia stata portata al Sindaco. E questi formalismi ce li saremmo evitati.

Io ho chiesto di parlare semplicemente per ricordare al capogruppo di maggioranza Potì che ne abbiamo parlato sette mesi fa e occorreva mettere mani al regolamento e rifare quello vecchio. Siccome sono passati sette mesi da quando abbiamo parlato della necessità di porre mano al regolamento, approfitto di questa discussione per richiedere al Sindaco, al capogruppo di maggioranza e all'altro capogruppo che si torni a mettere mano a questo regolamento, così risolviamo una volta per tutte questi formalismi ed evitiamo di perdere tempo. Alla fine della questione seria non stiamo parlando, quindi non mi sembra il caso di perdere tempo con le formalità.

SINDACO - Grazie consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO - Solo per fare presente che se ho accennato al problema corrispondenza non è perché me lo sono sognato, ma perché cittadini che evidentemente avevano quella cultura, cioè dell'esatta individuazione dei livelli di responsabilità hanno rappresentato lamentele per proprie richieste indirizzate specificatamente al dirigente dell'ufficio e che hanno dovuto seguire una lunga trafila prima di arrivare a quello che per legge è il destinatario naturale. Questo è un fatto che deriva da lagnanze di cittadini che non appartengono né alla mia né alla tua area politica, quindi diventano ancora più credibili e autorevoli. Il problema esiste e riguarda quel 20% che ha capito che ci sono diversi livelli di responsabilità, che ha capito a chi indirizzare la corrispondenza e si vede vanificato questo suo aver capito da una prassi che è in atto in questo Comune e non mi interessa sinceramente sapere se è una prassi che era in vigore nella precedente. A me interessa oggi come funziona e se funziona così non funziona secondo la legge.

SINDACO - Io ritengo che quello che lei chiama prassi è solo il rispetto della legge. C'è un'amministrazione, ci sono dei responsabili di settori nominati dal Sindaco, i quali devono perseguire gli obiettivi prefissati in sede politica. Non vedo per quale motivo un Sindaco non debba riscontrare ciò che è indirizzato a lui. Io ho avuto solo un caso specifico in cui mi si diceva che una fattura indirizzata a un responsabile di servizio non doveva passare dal Sindaco per la privacy su un incarico pubblico deliberato con atto di Giunta. Io conosco solo questo caso.

Comunque questo è un discorso senza fondamento perché in effetti è l'amministrazione e il Sindaco che riceve la posta, la riscontra e la distribuisce.

CONSIGLIERE SANTORO - Così è ma non dovrebbe essere così.

SINDACO - Devono cambiare tante cose. Ma comunque passerà sempre dal destinatario della corrispondenza la lettera di quest'ultima.

CONSIGLIERE SANTORO - Quindi dell'interrogazione presentata dal consigliere Russo...

SINDACO - Per essere chiari, di questa interrogazione io ho saputo da te, ricordi? Tanto è che quando tu mi hai detto quella cosa il problema era già risolto. Era il problema relativo ad una richiesta da parte dell'acquedotto, delle società appaltatrici dei lavori di allaccio all'acquedotto, di pagamento di un bollettino contenente l'importo di 14 euro per l'occupazione di suolo pubblico relativo allo scavo stradale. C'è stato un cittadino che ha sollevato questo problema. Noi abbiamo avuto contatti con l'acquedotto e abbiamo detto anche che non si può fare questo in quanto l'occupazione la deve pagare chi occupa di fatto il suolo, non certo il cittadino che chiede un servizio. Tutt'al più l'acquedotto potrebbe richiedere o mettere nel preventivo anche il costo, ma non che debba andare a consegnare al cittadino un bollettino di conto corrente postale perché faccia il versamento della somma relativa. Tra l'altro ho fatto una lettera all'acquedotto di diffida su questo perché ho letto che su questa cosa bloccherebbe un po' i lavori. Sono ritardi dell'acquedotto, non posso imputarli... Quindi ho fatto una lettera di diffida anche di carattere penale. Ho minacciato anche qualcosa di serio se continuano a dire certe cose.

CONSIGLIERE RUSSO - Se posso sapere perché non rispondere, non sapere.

SINDACO - Ma se si era già parlato, è stata una parentesi piccolissima.

CONSIGLIERE RUSSO - Sarebbe stato semplice dire c'è questa interrogazione, il problema è stato risolto.

SINDACO - Io cercherò di recuperarla questa interrogazione. Se ritieni ne parliamo in Consiglio, ma avevate già chiarito.

VICE SINDACO - Il problema è stato superato.

CONSIGLIERE SANTORO - Vice Sindaco, ma che cosa stai dicendo? Tu di fronte a un'interrogazione che ti viene formulata non la porti in Consiglio comunale perché ritieni che l'argomento sia superato? Tu la porti in Consiglio comunale e rispondi.

SINDACO - Antonio non è così.

CONSIGLIERE POTT` - Se l'interrogante è soddisfatto è come se l'avesse ritirata l'interrogazione. Adesso è stato di così manica larga che l'ha riproposta e ha risposto.

SINDACO - Ma queste cose le sapevate. L'esito della questione l'ha saputo in tempo debito Antonio Santoro. Nella conferenza dei capigruppo ti dissi come stavano le cose pur non avendo mai visto materialmente questo documento.

CONSIGLIERE SANTORO - Allora Sindaco dobbiamo approfondire un po' perché l'interrogazione riguardava un episodio rispetto al quale... Sì, prendiamo atto dell'esito e ci dichiariamo soddisfatti. Rimane da capire l'acquedotto come è che un bel giorno comincia a distribuire questi bollettini scritti a mano: Comune di Melendugno, versate queste somme perché sennò non vi possiamo fare l'allaccio. Questa era l'interrogazione. Da cosa è stato determinato il problema?

SINDACO - Non posso stare in testa all'acquedotto. Io ho diffidato l'acquedotto a non fare questo.

CONSIGLIERE SANTORO - Quindi escludiamo che sia stata una qualche iniziativa che facesse capo all'assessorato.

SINDACO - Non faccio nome e cognome, però c'è stato un cittadino che ha sollevato il problema attraverso il consigliere Mele e noi ci siamo attivati. Abbiamo contattato l'acquedotto e abbiamo detto: non vi permettete di fare questo. Anche perché l'occupazione di suolo pubblico si deve pagare, ma non la paga il cittadino. La deve pagare chi occupa il suolo pubblico.

CONSIGLIERE SANTORO - Quindi possiamo escludere che si sia trattata di un'iniziativa dell'assessorato o degli uffici?

SINDACO - Ma guardate, qua ragioniamo su ipotesi. Ma quale iniziativa, che la ditta aggiudicataria dei lavori dell'acquedotto presenti questo bollettino al cittadino. Da questo dobbiamo desumere che sia stato l'assessorato? Un bollettino del Comune di Melendugno se lo possono procurare tutti.

CONSIGLIERE SANTORO - E' un'iniziativa dell'acquedotto che non fa capo né all'assessorato né...

SINDACO - Certamente no. Tutti coloro che occupano suolo pubblico devono pagare. Se non lo hanno fatto lo faranno. Ma perché è normale, lo prevede la legge.

CONSIGLIERE SANTORO - I soldi li ridanno?

SINDACO - Nessuno avrà pagato, credo.

CONSIGLIERE SANTORO - Sì sì.

SINDACO - E se hanno pagato che li richiedano.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2005

PUNTO 2 O.D.G.

Piano commerciale su aree pubbliche. Modificazioni ed integrazioni.

SINDACO - Illustra l'argomento il consigliere D'Oria.

CONSIGLIERE D'ORIA - Noi questa sera approviamo una variazione al Piano per il Commercio su aree pubbliche ai sensi dell'Art. 13 della legge n. 18 del 2001 che disciplina il commercio su tali aree.

C'è stata una commissione fatta il 26 competente per materia, la prima. Abbiamo ricevuto anche una relazione tecnica del Corpo di Polizia Municipale, del dirigente che si occupa del settore commercio e abbiamo inteso anche un po' formalizzare alcune disposizioni di legge, renderle molto più chiare e quindi mettere fine ad alcune situazioni. Abbiamo individuato alcune situazioni che il mercato, l'esigenza dei cittadini locali e non che utilizzano le nostre aree per il commercio soprattutto nel periodo estivo. Noi abbiamo tenuto anche conto del fatto che la Regione Puglia, con provvedimento del dirigente settore commercio il 30 maggio 2003 n. 33, ha riconosciuto il Comune di Melendugno città a vocazione turistica. Abbiamo inteso anche, in riferimento all'Art. 11 della citata legge n. 18, istituire nuovi mercati a Roca, l'estivo che non c'era. Abbiamo individuato 15 posti. Andrò poi all'illustrazione dei vari punti per i quali chiediamo l'approvazione questa sera. E il mercato domenicale invernale su San Foca. Questo anche su sollecitazione dei commercianti che hanno l'autorizzazione annuale e quindi chiedono che la domenica ci sia anche questo servizio.

Un'altro punto molto importante, l'abbiamo un po' disciplinato, è quello dell'Art. 30 del decreto legislativo n. 114 del '98 che regola il commercio. E' quello del divieto di vendita sulle aree pubbliche di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione diverse da quelle porse in vendita in recipienti chiusi nei limiti e con le modalità di cui all'Art. 176, comma 1, regolamento per l'esecuzione del testo unico di pubblica sicurezza.

Un altro regolamento l'abbiamo esplicitato per quanto riguarda il mercato coperto di Via D'Ameli. Era prassi consolidata dare ad ogni box occupante anche una banchina lineare. Parlo di banchina lineare in quanto il mercato è fatto di due banchine, di due per tre, e quindi si dava all'occupante del box soprattutto di frutta e verdura anche una banchina per poter mettere il prodotto. Noi questo lo regolameremo questa cosa, che agli assegnatari di box possono essere concesse due banchine lineari. L'autorizzazione all'occupazione di ulteriori banchine è subordinata sino a nuove richieste di altri operatori dello stesso settore o imprenditori agricoli che chiedono di poter esercitare il commercio sulle banchine del nostro mercato coperto. Tenete presente che ai sensi della legge n. 18 molti di questi posteggi che andiamo a discutere questa sera noi invieremo entro il 30 aprile alla Regione per i bandi. Quindi regolamentiamo finalmente o diamo seguito anche ad un certo tipo di regolamento in quanto poi entro 6 giorni potremo anche definire i posteggi.

Un'altra cosa che su Melendugno abbiamo modificato è la soppressione di alcuni posteggi che c'erano già nel precedente piano della tipologia degli imprenditori agricoli. Mi riferisco a via San Giovanni, dove è rimasto il posteggio di frutta e verdura, Via Colombo e Via Giotto con Via De Vittorio lungo quelle vie. Abbiamo istituito un posteggio di imprenditore agricolo e abbiamo

tolto la tipologia alimentare tenendo anche presente dove è stato possibile, dove noi abbiamo introdotto nuovi posteggi, di tener conto degli esercizi che ci sono lì vicino a posto fisso. Mi riferisco a frutta e verdura ed alimentari. Le vie che ti ho detto hanno questa idea e questa nostra intenzione.

A Piazza Risorgimento abbiamo soppresso il posteggio del settore alimentari e istituito un nuovo posteggio di imprenditore agricolo tenendo presente anche delle situazioni che sono ben presenti sul nostro territorio e soprattutto su queste vie.

Via Settembrini con via Borgagne, l'ex Piazza Sant'Antonio, abbiamo istituito un nuovo posteggio di imprenditore agricolo. Abbiamo soppresso Via Olimpiadi, Piazza San Francesco, la 167, il posteggio di Via Polonia, di Via Calimera e Via Roca. Tutti posteggi dove era previsto l'imprenditore agricolo.

L'altro imprenditore agricolo dove abbiamo cercato di vedere delle vie che non sono asservite, che basta arrivare al centro per avere il prodotto, è Piazza Nenni dove... Può anche per le nostre... e lo spirito della legge è quello di asservire delle zone un po' limitrofe.

Abbiamo cambiato il senso della fiera di San Niceta. Noi abbiamo fatto un esperimento quest'anno. Abbiamo autorizzato a svolgere la fiera di San Niceta lungo Via San Giovanni, a partire dalla villa comunale lungo le vie Fausto Coppi con esclusione di Via Olimpiadi. Abbiamo ritenuto che l'esperimento, anche su segnalazione del comitato feste, si può ritenere soddisfacente. Anche per una questione di viabilità togliamo la fiera di San Niceta lungo le scuole elementari e medie per metterla in un modo più ordinato. Quindi questo lo andiamo a riproporre nel piano.

Un'altra cosa che abbiamo variato quest'anno è di applicare quanto deliberato in una delibera del Consiglio comunale, la n. 103 del 2003. Infatti era stata prevista a Borgagne la soppressione del posteggio riservato al settore merceologico alimentare, frutta e verdura, a Piazza Sant'Antonio. Questo l'abbiamo inserito nella variazione.

Via Colonnello Elia, abbiamo soppresso il posteggio riservato a settore merceologico alimentari con somministrazione. Via De Amicis, abbiamo modificato il posteggio da imprenditore agricolo al settore merceologico alimentari, specificatamente frutta e verdura.

Nelle nostre marine, invece, abbiamo un po' in misura minore a San Foca rispetto a Torre dell'Orso cercato anche di collocare, proprio per una funzionalità specifica, gli imprenditori agricoli mettendoli alcuni posti che c'erano in Via Tevere, in piazza, creando anche problemi quando non era ancora nell'orario istituita l'isola pedonale, metterli vicino al lungomare Matteotti, vicino la torre. E anche lì cercheremo come posteggi, in base a un'ordinanza del Ministero della Salute, di regolamentare un attimino questi posteggi, dandogli quanto concerne l'allaccio alla fogna per quanto riguarda l'Enel e via dicendo. Quindi regolamentiamo un po' questo settore. Da tener presente che le variazioni a questo piano noi le possiamo fare in base all'Art. 13 entro il 31 gennaio e questo è un piano che avrà durata un altro anno. Ha scadenza nel 2006 perché è stato istituito a giugno 2002. Quindi noi andiamo a parlare di queste variazioni ancora per un altro anno e poi non 2006 dobbiamo dare tutta la modifica del piano stesso.

Abbiamo istituito n. 2 posteggi per imprenditori agricoli in Via Petrachi, angolo Via Zara. Un posteggio in Via Indipendenza del settore alimentari, frutta e verdura. Abbiamo un po' regolamentato tutto. Mentre nel piano precedente il lungomare Matteotti era definito così per lunghezza, abbiamo ritenuto specificare la zona, i posti dove i commercianti vendono. E abbiamo variato più che istituito un lungomare Matteotti che va dal Lido Mamalù fino al lungomare all'altezza di Via Toti. Quindi l'alimentari con somministrazione, una creperia, la frutta secca e due frutta e verdura che si alternano tra mattina e sera.

Invece dalla torre alla zona Ricci noi abbiamo il famoso mercatino che c'è alla sera, con l'alimentari di frutta secca, l'alimentari con somministrazione. E poi ci sono dieci posti di

chincaglieria.

Un'altra variazione importante vediamo che iniziamo con questo posteggio di far rivivere... E' nostra intenzione, voi ne avete già sentito parlare in un Consiglio comunale di qualche mese fa. Vogliamo tornare a far degustare i ricci. Avevamo soltanto il problema per l'A.S.L., cioè se la vendita doveva essere effettuata a ricci chiusi o a ricci aperti. Abbiamo sentito l'A.S.L. in questo senso e la Capitaneria di Porto ha predisposto che la vendita dei ricci aperti può essere solo e esclusivamente in forma commerciale. Quindi i commercianti iscritti regolarmente alla Camera di Commercio possono vendere questo prodotto. Ripristiniamo così un po' la tradizione dei ricci su San Foca e abbiamo istituito un'area che sarà data in concessione al Comune, Zona Del Grosso, per la degustazione di frutti di mare crudi con somministrazione che avviene in base alle leggi che ho citato prima.

C'è la soppressione del settore merceologico alimentare con somministrazione previsto sia a San Basilio che alla Zona Marangi. Poi abbiamo diviso la stagionalità. Fino ad ora vi ho parlato di San Foca per quanto riguarda l'estate, ma anche in inverno c'è un commercio e quindi l'abbiamo un po' accentuato nel senso che abbiamo anche previsto nel periodo invernale l'istituzione di nuovi posteggi.

In Via Tevere ritornano l'inverno imprenditori agricoli per ragioni commerciali e ci sono cinque frutta e verdura sul lungomare e dal Lido Mamalù fino all'altezza di Via Toti un alimentari di frutta e verdura. Questo anche in Via Grecia.

Diciamo che questi sono posteggi istituiti in Via Grecia che non era esistente nel piano commerciale in vigore.

Andiamo subito a Torre dell'Orso, dove effettivamente potete anche sentire che qui è stato veramente un po' rivoluzionato il commercio che si è tenuto fino ad ora in questa località.

Io ho detto varie volte che l'estate scorsa questa amministrazione è stata attenta nel senso che è stata spettatrice delle cose che avvenivano nelle nostre località turistiche sia per quanto mi riguarda, ma anche l'assessore al turismo. Tutta l'amministrazione è stata spettatrice per poi porre delle questioni. Queste nostre variazioni non solo sono state oggetto di discussione della commissione pertinente, ma sono anche scaturite da riunioni fatte con i commercianti, con gli imprenditori turistici da me e dall'assessore al turismo Montinaro.

Quindi a Piazza Salvo D'Acquisto c'è la soppressione di due posteggi del settore merceologico alimentari e rimane istituita la frutta secca.

La variazione e sistemazione dei posteggi avviene in Via Cile, orario antimeridiano. Sopprimiamo i quattro posteggi riservati all'attività di imprenditore agricolo vicino la chiesa. Vi ricordate, vicino la chiesa c'erano gli imprenditori agricoli.

Dicevo, in Via Cile c'è la soppressione di quattro posteggi riservati al settore merceologico alimentari le creperie e di 11 posteggi riservati ai prodotti artigianali. Quindi il famoso mercato serale non ci sarà in parte più su questa via, ma ci sarà in Viale dei Pini, altezza pronto soccorso per andare ai Giardini del Sole. Saranno istituiti cinque imprenditori agricoli, quindi da vicino la chiesa li portiamo alla fine della via, in attesa anche di trovare e di sistemare una piazza per loro che abbiamo messo nel nostro programma, anche con quella visione ottica che stiamo usando per gli imprenditori agricoli che abbiamo messo vicino la torre a San Foca, cercando di reclamizzare un po' il prodotto locale della nostra terra, la genuinità dei prodotti degli imprenditori agricoli.

In Via Cile ci sarà l'area luna park, dove ci sono le giostre ci sono due alimentari con somministrazione ed una creperia già esistenti. In Viale dei Pini, ore pomeridiane, ci saranno dieci posteggi per quanto riguarda l'artigianato tipico salentino ed artistico.

Andiamo a vivacizzare anche un'altra area, che è quella Bellavista, dalla torre fino alla provinciale Roca-Torre dell'Orso con l'aiuola. Sul Lungomare Matteotti Bellavista ci saranno due posteggi di

alimentari con somministrazione, cinque di articoli da regalo ed artigianato, per poi sistemare tutta quell'aiuola dove ci sarà il mercatino dove sono previsti degli alimentari con somministrazione già esistente sul suolo del demanio. Poi articoli da regalo, artigianato e bigiotteria. Un altro posteggio per quanto riguarda l'alimentari con somministrazione l'abbiamo definito all'area mercatale.

Io ho finito con l'illustrazione di questa variazione del piano, quindi vi ringrazio per l'attenzione.

SINDACO - Ha chiesto di intervenire il consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Io devo fare solo due piccole osservazioni. Noto con piacere che questa amministrazione ha nel proprio programma la sistemazione di Piazza Brodolini. Se non sbaglio, in uno dei primi Consigli comunali ci fu una discussione perché con l'amministrazione precedente c'erano già inseriti 150.000 euro per la sistemazione di quella piazza. Soldi, disse il vice Sindaco, già incassati, per il momento stornati. Vista l'intenzione chiedo io se non fosse stato meglio... senza riportare il tutto nel 2005, ma ricominciare a prendere in considerazione quel finanziamento, quindi non si sarebbe perso un anno. Ma pazienza.

Secondo. Qualcuno penserà in questa sala: ma al consigliere Russo che cosa gli ha fatto il Vice Sindaco? Vi spiego. Quindici giorni fa nella piccola frazione di Borgagne c'era tanta agitazione. Perché? Perché il vice Sindaco, che a volta si arroga il diritto di fare il Vigile Urbano, si recò al signor D'Alba dicendogli che da lì a qualche giorno avrebbe dovuto smontare tutto perché il posto era stato soppresso. Se non sbaglio il signor Luceri, anche lui comunicò al signor D'Alba che da lì a qualche giorno avrebbe dovuto smontare tutto perché il posto era stato soppresso.

Il signor D'Alba si lamentò parecchio, è venuto da me, è andato in piazza e tutti erano convinti che il posteggio sarebbe stato soppresso, quindi io ero fermamente convinto di questo tanto che mi ero preparato un discorso in Consiglio dicendo: apprezzo l'iniziativa perché quel posto non è proprio l'ideale, però teniamo conto che lì c'è una persona che ci vive. Invece tutto ad un tratto mi devo ricredere perché il vice Sindaco mi spiazza e sopprime il posteggio.

A questo punto io chiedo innanzitutto all'assessore Bassi di partecipare un po' di più nell'attività del vice Sindaco. Prendersi il diritto di andare a spaventare i cittadini e poi salvare subito il cittadino stesso lo vedo come un voto di scambio. Cioè, io ti tolgo, però non ti preoccupare che ti ridò tutto.

SINDACO - Come un voto di scambio?

CONSIGLIERE RUSSO - A questo punto chiedo al vice Sindaco che mi illumini se sto dicendo falsità. Io so perfettamente che tutto è successo in questa maniera. Io chiedo al vice Sindaco di darmi delucidazioni.

SINDACO - E' un'altra interrogazione questa?

CONSIGLIERE RUSSO - No. Voglio capire.

SINDACO - Sul fatto di volersi atteggiare a vigile urbano.

CONSIGLIERE RUSSO - Scusate, il ruolo degli assessori e dei consiglieri non è quello di andare ai cittadini...

VICE SINDACO - Ma mi hai visto con la...

CONSIGLIERE RUSSO - Me lo ha detto lui, quindi io sto chiedendo se risponde al vero. Basta. Siccome poi mi conforta il fatto che sul regolamento c'era scritto soppressione del posteggio oggi me lo ritrovo assegnato, io sto chiedendo come mai. Basta. Se non mi vuoi rispondere non c'è problema.

SINDACO - Forse c'è stato un travisamento dei fatti. Io sono a conoscenza di qualcosa. In effetti c'è la tendenza a convincere gli esercenti a fare attività di vendita nei locali. Però più di un auspicio non è stato.

CONSIGLIERE POTT` - Un eccesso di zelo, non un'intimidazione.

SINDACO - Non c'è stato niente, il piano è quello che uscirà oggi dal Consiglio comunale. Tutto il resto sono ipotesi.
Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Intanto voglio chiarire una cosa all'amico consigliere Mauro Russo. Il vice Sindaco, se non è scritto o se non gli dà il permesso l'ingegnere Candido, non prende più la parola. Ha letto che quella che sembrava più una deposizione davanti al Giudice che una dichiarazione in Consiglio comunale. Dopo di che è adottato il consiglio dell'ingegnere Candido, il silenzio è d'oro, gli puoi dire quello che vuoi, non replica.

SINDACO - Antonio, fino a quando possiamo sentire questo, anche in modo amichevole... Non ragionate sul sentito dire. Consigliere Russo, restiamo nell'ambito della dialettica democratica. Non usiamo termini che... abbiamo sentito voto di scambio.

CONSIGLIERE SANTORO - Abbiamo sentito anche eccesso di zelo. I richiami all'assessore De Gaetani sono ripetuti in questo Consiglio comunale da parte della maggioranza. Noi ne prendiamo atto.

SINDACO - Non confondiamo la piazza con il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE RUSSO - Anche se io gradirei sapere come stanno le cose.

CONSIGLIERE SANTORO - Detto questo, voglio fare un'osservazione di carattere metodologico. Credo che Massimo D'Oria abbia fatto un eccellente lavoro. L'ha fatto clandestinamente perché in questo Consiglio comunale il Sindaco ha escluso che esistessero deleghe a singoli consiglieri per la trattazione di affari speciali. Qui devo ritenere che questo lavoro capillare, metodico, è un lavoro fatto con attenzione e con passione sia stato svolto senza mandato. Tanto è che o il Sindaco ci ha detto una cosa inesatta o il consigliere D'Oria, lodevolmente, con lo spirito di volontario si è dedicato a questo settore autonomamente. Ripeto, apprezzamento perché il lavoro è ben fatto, però gradiremmo, come Consiglio comunale, che se vi sono deleghe per la trattazione di affari speciali a singoli consiglieri (cosa non solo consentita ma auspicabile) che il Consiglio venisse portato a conoscenza per tutto perché ogni consigliere e ogni gruppo consiliare deve sapere con chi rapportarsi per informazioni, dialoghi, per scambi di vedute su questi affari speciali. Quindi oggi diciamo che c'è stata una delega di fatto che non è perfettamente legittima perché mi pare che il regolamento preveda che la delega alla trattazione di affari speciali debba essere formulata per iscritto.

Questo perché c'è un ripetuto richiamo al rispetto della legalità e delle formalità.

Nel merito questi argomenti li abbiamo visti troppo rapidamente, direi, in una commissione convocata appena mercoledì scorso con scadenza impellente 31 gennaio. Una scadenza che sinceramente condivido fino ad un certo punto, nel senso che la ritengo un termine ordinatorio, non perentorio. Però forse un po' più di tempo per ragionare sugli argomenti non sarebbe sbagliato.

Ed una cosa mi è rimasta impressa. Stiamo parlando di cose importanti, ma si tratta sempre di spostamenti, di nuovi posti per vendere i prodotti della terra. Tranne qualche argomento corposo e importante tutto il resto è veramente ordinarissima amministrazione. Se noi pensiamo che in sette mesi di amministrazione questo è l'argomento più importante che abbiamo affrontato in questo Consiglio comunale, già un giudizio di merito sull'operato di questa amministrazione lo possiamo dare. Stiamo parlando di cose minute.

E la cosa che mi ha colpito è stato da parte degli amici colleghi che fanno parte della commissione, soprattutto quelli di maggioranza, è questo continuo riferirsi per cose spicciole, cioè il posto all'angolo di via tale, lo spostamento da via x a via y. Ci siamo sentiti in gruppo, poi ci siamo visti in maggioranza, poi siamo tornati in gruppo, poi siamo arrivati in commissione e abbiamo cambiato le decisioni del gruppo e della maggioranza. Tutto questo per queste cose. Ma quando dovrete affrontare il piano commerciale, quello grosso, o un Piano Regolatore o un intervento urbanistico importante, cosa farete? Se per vendere i prodotti della terra dovete fare ore di discussione non vi vedo affatto messi bene.

E che in commissione si siano cambiate le decisioni prese dai gruppi è proprio il passaggio che hai detto tu. Ha ragione il consigliere Russo. Nella bozza che ci è stata consegnata in commissione leggo: Borgagne, Via De Amicis, soppressione del posteggio riservato all'attività di imprenditore agricolo. Questo c'era in commissione. Poi in quella sede proprio l'assessore De Gaetani ci ha ripensato e ha detto: no, a Borgagne questo va non solo confermato, ma migliorato perché la gente deve lavorare. Sennò la terrorizziamo prima. Sarebbe opportuno a cose fatte dire: guarda, il tuo posto non c'è più, oppure è stato migliorato. Ognuno ha il suo modo di amministrare, sono scelte. Nel merito c'è poco da dire perché veramente parlare di posteggi mi sembrerebbe eccessivo. Qualche cambiamento lo avete fatto rispetto a quello che avevamo concordato in commissione. Io non ti ho seguito in tutti i passaggi, ma quella parte che riguarda la delibera e che elimina quella discrezionalità della Giunta nell'ambito del 10% avevamo confermato di eliminarla. Mi pare che rimane confermato che non c'è più. Solo i piccoli spostamenti nell'ambito del... va bene.

In realtà, uno degli argomenti più importanti è quello che riguarda il tentativo di ripristinare l'attività di vendita dei ricci aperti nel nostro territorio. Questa è davvero la cosa più importante di questo passaggio.

Voglio ricordare, e mi sarei aspettato che il consigliere delegato ce ne desse atto, che questo argomento nasce e viene affrontato e speriamo venga risolto perché prima in questo Consiglio comunale da parte del nostro gruppo, dei nostri gruppi è stato posto il problema, è stato sollevato con forza e abbiamo ottenuto di inserire una delibera di intenti che impegnava l'amministrazione ad incentivare e regolamentare e promuovere l'attività di vendita dei ricci sul nostro territorio. Poi c'è stato un intervento in commissione promosso e richiesto dal consigliere Russo. Per altro alla sua commissione che però, secondo il regolamento, non era la commissione competente, perché qui circolano due versioni del regolamento per cui davvero diventa urgente porre mano. Comunque sia su sollecitazione del consigliere Russo l'argomento è stato portato all'esame della commissione seconda, poi si è capito che era competenza della commissione prima. E già in quella sede con Massimo e con gli altri commissari si è fatto un lavoro positivo, in pieno spirito di collaborazione, nel tentativo di risolvere non il problema del cittadino, ma il problema della vendita tipica di quel prodotto nel nostro territorio intesa in senso lato, perché non credo che sia corretto mai impostare il discorso nel senso del singolo caso o del singolo cittadino.

Se si riuscirà a dare impulso a questa attività come noi auspichiamo avremo fatto tutti un buon lavoro.

Qualche riserva c'è. Lo spostamento estivo dei venditori dei prodotti agricoli da Via Tevere, sia pure in un luogo che si presenta ottimale, secondo me potrebbe presentare delle controindicazioni. Anche il capigruppo della maggioranza aveva a sua volta delle riserve. Proviamo, ma ho idea che gli stessi operatori commerciali dell'area richiederanno il ripristino anche d'estate. Ci piaccia o no, sono un elemento di richiamo, di movimento, attirano una certa frequentazione di quell'area che molto spesso nella prima mattinata è abbastanza isolata e di questo i commercianti si lamentano. Vediamo, sperimentiamo sapendo che potrebbe anche essere necessario ritornare sui nostri passi. Nel complesso non vedo motivi particolari di opposizione.

Solo una curiosità che non c'entra nulla con il piano commerciale. Ho dato un'occhiata alla cartina di Melendugno e ho scoperto una cosa che non conoscevo. La strada che costeggia Piazza Risorgimento e la scuola elementare si chiama Marco Matteotti. Da quando? E' una mia carenza. Quel tratto che costeggia Piazza Risorgimento è stato denominato Corso Matteotti.

..... - Io ho lo studio lì ed è Corso Matteotti. Su alcune planimetrie abbiamo Corso Matteotti. Solo quel tratto, dove ci sono le scuole.

CONSIGLIERE POTT' - C'è una delibera.

..... - Anche su alcune planimetrie vecchie del Comune è denominata così. Ma da sempre, non da ora.

SINDACO - Ci sono altri interventi? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Anche io ho da fare delle lamentele procedurali e metodologiche, che in parte sono quelle che ha già fatto Antonio Santoro, ma anche dei plausi. Le lamentele sono queste. Una l'ha già fatta Antonio e condivido pienamente. Di questo piano si è occupato molto bene Massimo D'Oria e mi fa piacere, però mi sarei aspettato che ci fosse stata una delega al consigliere D'Oria a revisionare il piano per il commercio di aree pubbliche.

L'altra lamentela è la solita. Vi posso dare tutte le giustificazioni che volete, so come si amministra, so che bisogna sempre inseguire i problemi, non c'è mai tempo per niente, però vi prego di rispettare di più i tempi della minoranza. Di questo argomento siamo venuti a conoscenza il 24 gennaio, una settimana fa. E' stata convocata il 25 gennaio la commissione per il 26 e ne discutiamo il 31 con tempi strettissimi che non ci consentono di esaminare per bene gli atti, di rendere partecipi le altre forze politiche di quello che si sta facendo, non ci consentono di proporre eventuali proposte diverse. Le cose potrebbero essere fatte diversamente perché in sede di commissione mercoledì scorso ho chiesto se fossero stati chiesti i pareri richiesti dalla legge all'associazione degli esercenti del commercio e dei consumatori e mi è stato risposto di sì. Io mi aspetterei che venga prima convocata una commissione, che si predisponga una bozza di piano, su quello vengano chiesti i pareri e poi ci sia tutto un iter da seguire per fare queste cose. Non si può arrivare sempre all'ultimo momento, tanto più se poi le cose cambiano continuamente.

Mercoledì scorso per caso avevo una riunione di partito e visto che c'era il piano ho detto di parlare anche di questo. E mi ricordo che c'è stato il brusio degli amici di Borgagne su quel posto in via De Amicis soppresso. Mercoledì io ho riferito che era soppresso. Alla prossima riunione dovrò dire che era soppresso quando ci siamo visti l'ultima volta, ma ora è stata soppressa la soppressione. Insomma, è un modo di fare che non mi piace.

Finisco con le lamentele. Vado sul piano e farò dei plausi. Evito di entrare nei dettagli. E' un piano che sembra abbastanza ampio. Anzi, speriamo che tutti i posteggi che sono previsti vengano assegnati, speriamo che ci vada molta gente a comprare perché significa che magari se i cittadini possono spendere un po' di più è perché stiamo meglio e queste non sono mai brutte notizie.

Il plauso. Io anticipo già quello che sarà il voto del nostro gruppo consiliare. Sarà un voto favorevole per la prima volta al terzo tentativo. E' la terza volta che questo piano arriva al Consiglio comunale e finalmente abbiamo un piano che è un piano. Cosa che fino ad ora non avevamo avuto il piacere di vedere. E perché? Perché era un piano che mancava di cartografie. All'indomani dell'approvazione del piano nel 2001-2002, non ricordo, chiesi una copia delle cartografie che per legge dovevano essere allegate al piano e mi fu risposto che al piano non era allegata nessuna planimetria e nessuna cartografia. Stavolta ci sono, forse non sono perfette, forse c'è Corso Matteotti invece che Piazza Risorgimento. E finalmente, cosa che abbiamo richiesto in commissione consiliare e che poi è stata confermata, è stata tolta una delega in bianco alla Giunta di poter variare anche aumentando fino al limite del 10%, che era del tutto risibile ma molto sostanzioso, le disposizioni del piano. Di fatto con quella delega non esisteva più un piano perché se poi la Giunta poteva variare, sopprimere, cambiare, spostare di fatto era come se il piano non esistesse.

Quindi, ripeto, è abbastanza ampio. Speriamo che tutti i posteggi vengono assegnati. Finalmente abbiamo un piano che è di competenza del Consiglio comunale. Poi il piano non è mai una camicia di forza o un'armatura. Se ci sono esigenze diverse i tempi per andare in Consiglio non sono mai tempi biblici, quindi può tranquillamente essere di competenza del Consiglio comunale, senza deleghe in bianco alla Giunta. E facendo il contrappeso tra lamentele e plauso direi che la bilancia pende sicuramente dalla parte del plauso, per cui approveremo sicuramente questo piano per il commercio sulle aree pubbliche per la prima volta al terzo tentativo.

SINDACO - Grazie consigliere. Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Mi è doverosa una risposta perché sono stato chiamato in causa più volte e con parole pesantissime. Per fortuna i miei concittadini mi conoscono, quindi penso che non daranno retta alle accuse che mi sono state rivolte questa sera di terrorizzare, di voti di scambio, di bugiardo e quant'altro.

CONSIGLIERE RUSSO - Bugiardo no.

VICE SINDACO - Lo hai detto nell'interrogazione. Mi conoscono e sanno perfettamente che né l'ingegnere Candido né nessun altro può togliermi la paura.

Ho scoperto questa sera che terrorizzo le persone. Praticamente il sottoscritto è l'ex assessore al commercio ed è il primo che ha stilato nel 2000 con il voto favorevole del consigliere Corvino il primo piano occupazione spazi pubblici. Ho cercato la delibera all'interno, ma non c'è, ma portava il voto favorevole del consigliere Corvino.

La modifica di quel piano avvenuta il 13 giugno 2002... mi ricordo perfettamente perché entrambe le date corrispondono alla festa di Sant'Antonio, per cui 13 giugno 2000 e 13 giugno 2002 ci sono state le due delibere. In quell'occasione effettivamente ci fu l'approvazione all'unanimità di quel Consiglio perché l'opposizione andò via per questioni metodologiche.

CONSIGLIERE CORVINO - Lasciamo perdere.

VICE SINDACO - Voglio ricordarti che il primo piano che abbiamo approvato in questo consesso

conteneva anche in quell'occasione, con il voto favorevole del tuo gruppo e di te stesso, la delega del 10% alla Giunta. L'abbiamo riapprovata da soli il 13 giugno del 2002 senza il vostro consenso.

Perché quella delega? L'abbiamo detto in commissione e per questo apprezzo quando si vuol costruire e non ho nulla da negare alle opposizioni quando, nella loro collaborazione, danno un contributo sicuramente pratico agli operatori perché su di loro poi cadono le nostre decisioni. Perché si era dato quel 10%? Per dare la possibilità alla Giunta di fare dei piccoli spostamenti senza che passasse in Consiglio. Abbiamo ritenuto giusto aderire alla richiesta fatta dalle opposizioni, ma era nostra intenzione non allargare più di tanto, tanto è che democraticamente ci stanno dei dibattiti all'interno della maggioranza e poi si perviene ad una conclusione. Togliere quel 10% e lasciare soltanto delle piccole variazioni.

Arriviamo al fatto di cui parlavo prima. Intanto il sottoscritto è orientato dal punto di vista mio personale, ma anche la maggioranza è abbastanza d'accordo su queste linee, a che il commercio sulle aree pubbliche venga limitato al massimo possibile ed eventualmente si favorisca il commercio nei negozi normali. C'è più igiene, c'è maggiore immagine e quant'altro. Tanto è che in più di un'occasione in passato cercherò di proporre di non far pagare l'ICI o almeno di far pagare una cifra irrisoria a tutti coloro che metteranno a disposizione le case private su Via Cile, Viale dei Pini per trasformarle in C1, in negozi. Questo lo avevo fatto in passato, vediamo se è possibile inserirle in modo tale che si possa togliere il commercio sulle aree pubbliche in quelle strade che danno sicuramente poca immagine e si possa trasferire in negozi.

Questa era la mia idea. Su questa idea mi sono mosso nei riguardi dell'amico D'Alba, cioè, ho consigliato, se avesse avuto l'opportunità, di trasferirsi in un negozio di frutta e verdura, visto che i negozi di frutta e verdura sembrano oggi delle gioiellerie. Lo spazio di ricavi si è allargato con l'entrata in vigore dell'euro e per effetto non so di quale mistero, comunque sicuramente perché non abbiamo una rete distributiva all'altezza della situazione. I negozianti di frutta e verdura e gli operatori su commercio su aree pubbliche hanno la possibilità oggi di pagarsi un affitto, di trovare un negozio all'altezza della situazione e quindi che si sopprimesse quell'attività. Aveva aderito a questa mia sollecitazione, tanto è che si era attivato. Soltanto che è arrivata una richiesta di apertura di un altro negoziante di frutta e verdura a Borgagne e quindi era stato anticipato. Si era detto: vedi se riesci a trovare un negozio dove aprire. Il tentativo lo aveva fatto. Successivamente, essendo arrivata la richiesta di un altro operatore che chiedeva di aprire frutta e verdura in Piazza Sant'Antonio ha rinunciato. Evidentemente siccome noi non siamo né terroristi né vogliamo mandare a casa le persone abbiamo ritenuto corretto mantenere quel posto all'interno di questo piano. Questa è tutta la storia. Poi se mi si vuol dare del bugiardo un'altra volta non lo so.

Per quanto riguarda i ricci sicuramente penso che elementi di questa amministrazione si sono interessati. Personalmente sono andato cinque volte alla Capitaneria di Porto con la vecchia, ho cercato sempre di risolverli e quindi penso che ognuno, anche la minoranza attuale, ha dato il suo contributo. Nessuno vuole distruggere quell'attività e speriamo che con questa iniziativa e con le altre che sono in campo si possa ritornare a vendere questo prodotto tipico. Questo dovevo. Ho finito.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Effettivamente al primo piano può essere che ho votato a favore, ma perché? Era una cosa provvisoria in attesa di avere il piano definitivo che sarebbe stato rivisto da una ditta specializzata, quindi può essere che sul primo un voto tecnico ci sia stato.

Sul secondo, visto che lo hai ricordato, è stata scritta una delle pagine più vergognose della storia

di questo Consiglio comunale. Tu ci sei. E non è vero che nessuno ti può togliere la parola perché in quell'occasione ti fu tolta la parola. Questo è l'unico verbale dove non c'è una discussione in Consiglio comunale, dove non c'è la tua relazione. Sul verbale c'è scritto: udito l'assessore Luigi De Gaetani, il quale dà per letta la relazione che viene allegata alla persona come parte integrante della stessa. Sapevate che su quel piano non c'era affatto accordo, che ci sarebbe stata la discussione in Consiglio comunale. In quell'afoso pomeriggio di giugno... Cittadini, vi leggo come inizia questo verbale: si dà atto che il consigliere Stella Tommaso, originariamente presente in aula, si allontana prima dell'inizio della trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, durante la trattazione dell'argomento entra in aula il consigliere Bassi Donato che si allontana subito dopo e prima della votazione.

Le cose in realtà andarono così. Stavamo qui vicino, non erano ancora arrivati tutti, tanto è vero che dal Consiglio della maggioranza risultano anche i consiglieri Russo Mauro e la consigliere Montinaro Annalisa. Questo è stato approvato all'unanimità, ma con 10 presenti su 17. Il consigliere Stella era arrivato prima, aveva poggiato le carte e era uscito e stavamo chiacchierando qui fuori. Io ero al telefono con Salvio Cretù che stava per arrivare. Tutto questo si è svolto nel giro di due minuti. È arrivato il consigliere Bassi, è entrato per poggiare le carte ed è uscito subito dopo per dire che stavano votando.

VICE SINDACO - Era legittima la cosa.

CONSIGLIERE CORVINO - Era legittima? Non è mai successo che alle 16 e 1 minuto un Consiglio comunale fosse iniziato. Quindi avete fatto un colpo di mano vergognoso approvando un piano che era carente di cartografie previste dalla legge. Non ricordare quelli episodi perché almeno in un'occasione la parola te la sei tolta da solo e non hai fatto la relazione.

SINDACO - Onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTTI - Consigliere, qui non siamo chiamati a giudicare o censurare atteggiamenti di precedenti amministrazione o di blitz che a volte succedono. Vi possiamo tranquillizzare che con questa Amministrazione non ci saranno mai blitz. Noi discuteremo fino alla noia di tutti i problemi. È stato un episodio che può essere anche dimenticato. Né penso che il vice Sindaco abbia le caratteristiche di uno che si fa togliere la parola. Io penso che come metodo nessuno toglie la parola a nessuno. E in particolare a Gino De Gaetani.

Detto questo, io invito anche il consigliere Russo a superare in maniera amichevole questa forma di polemica che sta diventando un po' stucchevole, quasi un duello tra ex vice Sindaco ed attuale vice Sindaco. Portiamolo nei limiti della polemica politica e del confronto garbato perché vedere in ogni cosa cose degenerative mi pare che sia proprio fuori di luogo.

Detto questo, i tempi per la maturazione delle decisioni sono sempre quelli che sono. Noi cerchiamo a volte forse di discutere molto di più nella maggioranza, dovremo essere più rapidi. Ma dopo che approfondiamo nella maggioranza sentiamo il dovere di confrontarci con le altre forze presenti in Consiglio comunale e sempre, prima di arrivare al Consiglio comunale, facciamo le commissioni di merito perché proprio lì si trovano le soluzioni finali.

C'è sempre un momento di ripensamento, anche in Consiglio comunale si potrebbe cambiare una forma ed andiamo avanti anche con il tentativo del consenso. Non c'è niente di male che il vice Sindaco o in consigliere o un assessore, prima di stabilire definitivamente se cambiare un posto di posteggio... che può essere una cosa di poco conto, ma per chi è interessato è una questione vitale perché in un posto può darsi che la giornata riesce a guadagnarsela, in un altro magari non ci riesce. Quindi un problema di coscienza prima di arrivare a fare dei piccoli spostamenti.

Con grande saggezza abbiamo scandito i tempi della decisione, nel rispetto del regolamento sappiamo che è difficile di fronte a tanti problemi che abbiamo di fronte rispettare un'agenda che sia proprio perfetta sia nell'ambito della maggioranza che nei rapporti con la minoranza. Abbiamo tanti problemi che in questo periodo sono emersi, in maniera anche drammatica, emergenziale. Il Porto, la questione di Roca, ne abbiamo discusso nella riunione dei capigruppo che se non risolveremo a tempo debito ci creerà dei problemi gravissimi per quest'estate. La questione dell'Ecolio, per la quale abbiamo preso iniziativa che porteremo a compimento quanto prima.

Abbiamo obblighi di bilancio. Ci dispiace vedere che gli oneri di costruzione e di urbanizzazione siano stati in passato... e forse il ragioniere proporrà di utilizzarli per ripianare le spese correnti. Se così è nessuna amministrazione sarebbe in grado tempestivamente di dare risposte urgentissime alle esigenze dei cittadini. Perché prima di perfezionare un mutuo ci vuole del tempo, invece con gli oneri di urbanizzazione e di costruzione almeno le questioni urgenti... la piazza Brodolini, l'allacciamento alla fogna, le manutenzioni straordinarie. Sono tanti problemi che soltanto se ci sono questi oneri riusciamo tempestivamente a fare. Però cercheremo di far fronte e il mese di febbraio lo dedicheremo giustamente ai problemi di bilancio. E come abbiamo affrontato problemi grossi in passato nel mese di febbraio affronteremo i problemi di bilancio e dovremo anche, subito dopo, affrettarci a impostare bene e per tempo la stagione turistica che ci sta a cuore. Se si affronta in tempo riusciremo tutti insieme ad trovare le risposte giuste.

Questo piano. Questo piano naturalmente cerca di legalizzare le situazioni esistenti, di fare dei piccoli aggiustamenti cercando sin da ora, e in attesa di fare il piano definitivo alla scadenza naturale che è il 2006, di stabilire delle linee di tendenza, delle linee strategiche. Dice il vice Sindaco che se noi trovassimo degli incentivi per convincere la gente anziché stare a posto fisso ad andare nei negozi tanto di guadagnato.

Se convincessimo gli operatori a realizzare dei chioschi precari, magari in analogia di quello che sta facendo Lecce, Otranto, in maniera che tutto il nostro comprensorio, territorio, avesse delle caratteristiche analoghe, queste cose possono venire gradualmente, piano piano.

Come lo scempio nella pineta d'estate di quel mercato improvvisato, con le macchine nella pineta. Questo non deve più succedere. Dobbiamo cercare pian piano di convincere questi operatori ad andare nel posto giusto. Come quello di ampliare le passeggiate a Torre dell'Orso. Ci sono degli spazi ancora utili sul lungomare dalla torre fino... Incrementando quella noi faremo di tutto per migliorare, con il consenso e senza atteggiamenti caporaleschi, di anno in anno la situazione.

Detto questo, è evidente che tutto può essere flessibile, elastico. E' bene che qualunque cosa, che sia un piano commerciale o un piano regolatore o domani il piano delle coste, sia l'organo collegiale, il Consiglio, a stabilire. Se ci sono da fare delle piccole modifiche urgenti d'estate e non convochi il Consiglio può essere la Giunta a farle. Come a volte può essere che sia l'assessore o il vigile urbano a fare un'ulteriore flessibilità se all'improvviso, per motivi di traffico, un produttore non può stare lì e deve stare a 10 metri. Quindi con buon senso e con questo rispetto della gradualità delle decisioni noi abbiamo cooperato.

Per quanto riguarda il rispetto delle decisioni, io penso che dovremmo anche sforzarci. Se qualche cosa non è stata azzeccata al 100%, una volta che il Consiglio prende una decisione che quelle decisioni almeno per una stagione siano rispettate. Ciò non toglie che se strada facendo dovessimo accorgerci che qualche cosa non è opportuna il Consiglio comunale può anche riunirsi in estate per fare delle modifiche.

Quella sul commercio è una legge abbastanza complicata. Entro il 31 i Comuni devono deliberare. La Regione entro aprile deve fare i bandi. E' una cosa eccessivamente macchinosa. Speriamo che la prossima gestione regionale modificherà qualcosa a riguardo. Lo diremo al Presidente.

Devo anche io esprimere compiacimento per l'operato del consigliere D'Oria e a riguardo io sono

convinto che proprio questo caso specifico sta a dimostrare che un incarico particolare ad un consigliere comunale può essere dato. L'incarico di formulare al Consiglio comunale una modifica al piano di commercio. Io non sono favorevole a che si configuri una specie di assessorato di soppiatto ad un consigliere comunale, ma incarichi specifici su un argomento è bene che siano dati. E' stato dato al consigliere D'Oria questo incarico e lo ha espletato egregiamente, sia pure dandoci tre, quattro copie, una dietro l'altra. Alla fine la copia di oggi è ben fatta.

Una questione relativa ai ricci. Tutti insieme, sia in passato la vecchia amministrazione sia qui in uno dei primi Consigli comunali, decidemmo di fare di tutto per rimuovere tutti quelli ostacoli che impedivano la riproposizione del mercato dei ricci sia su suolo pubblico che su suolo privato. E con questa modifica penso che possa avere soddisfazione anche quel cittadino che aveva fatto delle spese per fare un chiosco in zona privata nel rispetto dei vincoli, perché lì potrebbe passare la strada prevista dal Piano Regolatore del porto. Naturalmente bisogna tenere conto dell'igiene, bisogna tener conto della presenza di altri esercizi commerciali, quindi abbiamo fatto bene a limitare quella eventuale concessione alla vendita di ricci aperti e di frutti di mare aperti.

Per quanto riguarda i ricci da vendere sulle banche abbiamo dovuto interpellare le autorità competenti e qualche cosa ci è stata suggerita. Saranno, su proposta di cooperative di pescatori, presentati dei progettini per quanto riguarda dei chioschi carini che si adattino al paesaggio e all'ambiente nel rispetto eventualmente articolando le banche una con il chiosco ed una libera, nel rispetto del panorama e in un certo senso cercando di coprire quella cosa che non è molto bella, cioè quei gabinetti che sono sorti all'improvviso. Anche lì c'è la possibilità in alcune banche di vendere i ricci chiusi, ma se c'è la possibilità di vendere i ricci aperti e con la somministrazione di bevande è necessario fare questi chioschetti che saranno adeguatamente predisposti.

C'è il problema dell'altezza. Il Sindaco aveva proposto anche di abbassare il pavimento perché l'altezza sia limitata di mezzo metro almeno. Non so se questo sarà possibile sul demanio perché quando vai a scavare sul demanio apriti cielo. Ma comunque se sarà possibile, io l'ho detto anche alla cooperativa, che si adeguino a queste indicazioni dell'amministrazione.

Per tutte queste ragioni, per la completezza del lavoro, per anche il coraggio di indicare nuove prospettive che attueremo gradualmente... Anche io penso che sarebbe belle che i produttori agricoli siano sistemati a Torre dell'Orso in un mercatino adatto in Piazza Brodolini se riusciremo rapidamente a creare le condizioni per realizzare questa piazzetta. Però nel frattempo è preferibile che le dislocazioni siano quanto le più opportune possibili ed anche sul prossimo e sulla dislocazione degli extra comunitari e delle altre merci ci sia un ripensamento strategico per cercare di migliorare sempre di più l'ambiente commerciale che sarà importante anche ai fini turistici.

C'è in questo piano questa esigenza di indicare nuove tendenze, di regolarizzare l'esistente e di creare quel minimo di flessibilità per le emergenze, quindi ritengo che sia degno di approvazione e con questo invito il Consiglio a dare parere favorevole alla proposta di modifica del piano commerciale.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Solo per un piccolo chiarimento. Io non faccio né terrorismo politico né assolutamente il mio intento è combattere il vice sindaco. Io ho fatto per cinque anni il vice Sindaco, sono stato pesantemente attaccato dall'opposizione giustamente, senza mai strascichi polemici, ha fatto il suo dovere. L'assessore Bassi, che oggi se la ride, mi ricordo che mi attaccava duramente per aver dato il mezzo meccanico al frantoio oleario. Ci fu una grossa polemica. Faccio una battuta, lo conosco, quindi mi preoccupa. Lo conosco bene, perciò cerco di vigilare per Borgagne e per i borgagnesi quanto più è possibile.

Onorevole, io non ce l'ho con lui, io faccio il mio dovere di consigliere comunale di opposizione. Oggi il mio obiettivo è questa maggioranza. Se fanno bene ben venga, se fanno male... Se qualche altro assessore farà degli sbagli sarà oggetto di mie interrogazioni. Siccome a parte il Vice Sindaco non vedo grandi problemi, per il momento voi potete stare tranquilli. Non è una minaccia, è il mio ruolo. Quando l'assessore Bassi mi darà... Ecco perché io sprono l'assessore Bassi di partecipare di più alla vita politica borgagnese, sennò Gino De Gaetani si esalta troppo. Quando Donatello mi dimostrerà che anche lui fa la parte dell'assessore e non soltanto l'assessore figurativo, anche lui, se sbaglia, sarà attaccato duramente.

SINDACO - Assessore Bassi. Io dico soltanto che l'assessore Bassi sta facendo più del suo dovere.

ASSESSORE BASSI - Io penso che Mauro questa sera stia dando i numeri. Mauro, a questo punto ti invito a venire insieme a me per qualche giorno per vedere se l'assessore Bassi fa il suo dovere da assessore e non da assessore figurativo. Ti prego, modera i termini e parliamo di cose politiche.

SINDACO - Forse non hai ancora usato la pala.

CONSIGLIERE RUSSO - No, l'ha usata. Vi prego, su questa cosa non scherzate perché la prossima volta faccio il cattivo. Se è normale far lavorare una persona che non è un dipendente comunale su un mezzo comunale, onorevole, chiedo lumi.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE POTTI - Ma è stato chiarito.

CONSIGLIERE SANTORO - Io vorrei tornare per dichiarare il nostro voto, ma anche per alcune osservazioni che sono emerse nel corso del dibattito. Riguardo all'argomento sollevato nell'interrogazione originaria da Mauro devo dire che è inquietante sentire che un dirigente di questo Comune ha informalmente autorizzato un signore ad utilizzare un mezzo del Comune. E' ancora più inquietante quanto il medesimo dirigente aveva escluso di conoscere l'episodio. Allora qui abbiamo due cose che sono una inquietante, ma l'altra ancora di più. Primo perché un dirigente non autorizza verbalmente una cosa del genere se è un Comune che funziona. Secondo perché un dirigente che esplicitamente ad un consigliere comunale, cioè ad un rappresentante delle istituzioni ad una richiesta precisa fa una dichiarazione precisa, poi non possiamo sentirci dire in questo Consiglio comunale esattamente il contrario con una copertura informale che mette nei guai la persona che non c'entra, cioè quel dirigente che si assume una responsabilità enorme per un fatto per il quale non era coinvolto.

Ciò detto, ritorniamo al piano commerciale. Noi negli interventi che abbiamo fatto credo che abbiamo con chiarezza dimostrato che il nostro voto sarà favorevole. Abbiamo anche espresso il plauso al consigliere delegato, però, onorevole, quando dici che la delega ai consiglieri è consentita io ho detto di più.

CONSIGLIERE POTTI - La delega per una materia.

CONSIGLIERE SANTORO - Io ho detto di più e lo ha detto anche Niceta Corvino in un'altra circostanza. Non solo è consentita, è auspicabile. Però visto che ci si pone come riferimenti certi e sicuri della legittimità delle operazioni che si compiono io leggo l'Art. 4 del regolamento: "Il

Consiglio può incaricare con apposita deliberazione uno o più consiglieri di riferire su oggetti che esigono indagini o esami speciali. Per l'espletamento di tali incarichi i consiglieri si avvalgono degli uffici. Concludono l'incarico con una relazione che viene letta al Consiglio" etc. etc. "il quale ne tiene conto per l'adozione delle sue deliberazioni senza restare vincolato alle conclusioni della stessa". E questo è un caso.

Statuto di questo Comune, punto 5 dell'Art. 14: "Ciascun consigliere può essere delegato dal Sindaco a svolgere in materie determinate compiti di studio, di ricerca, di proposte. Tale incarico ha natura strettamente collaborativa ed ha rilevanza esclusivamente all'interno dell'ente. La delega comunicata dal Sindaco al Consiglio comunale è valida per il tempo strettamente necessario" etc. etc.. Questo è il punto, onorevole. In questo Consiglio comunale formalmente è stato richiesto al Sindaco se fossero stati affidati incarichi speciali a singoli consiglieri. E in questo Consiglio il Sindaco ha escluso che si fossero affidati incarichi speciali a singoli consiglieri. Era sempre origine di un'interrogazione del consigliere Russo, il quale poi...

SINDACO - Confermo.

CONSIGLIERE SANTORO - ...alla fine va a mettere il ditino in qualche piaghetta. Allora qui qualcosa non quadra, onorevole. O l'incarico era stato dato e quindi il Sindaco ha detto una cosa inesatta, non una bugia, a questo Consiglio, oppure la delega non era stata data. E allora il consigliere D'Oria ha operato al di fuori di quelle che sono le prerogative del Consiglio comunale. Personalmente ritengo che la delega fosse stata data, fosse stata data giustamente e che l'incarico fosse stato svolto con grande zelo e rinnovo il plauso. Però il Consiglio comunale di questa delega deve essere informato.

Questo valga per il futuro perché la legittimità non basta invocarla, bisogna praticarla. Poi ho sentito delle cose sulle quali vorrei dei chiarimenti.

Sulle elucubrazioni dell'assessore De Gaetani in ordine agli incentivi per trasformare le private abitazioni in negozi vorrei sentire il parere della maggioranza. Forse ha letto male qualche programma che circolava durante la campagna elettorale. Io voglio ricordare che nel mio, ma non solo, programma c'erano gli incentivi attraverso lo sgravio ICI per trasformare le private abitazioni, ma non in negozi, ma in strutture ricettive, perché è di questo che si sente il bisogno. Spero che non vi sognerete di seguirlo in queste elucubrazioni e lo stopperete subito, perché sgravi sull'ICI per fare dei negozi mi sembra una cosa che non sta né in cielo né in terra.

I tempi, onorevole. Massimo confronto con le opposizioni, hai detto. Sani principi che non possiamo non condividere, però, onorevole, due cose avete fatto in sette mesi: l'Unione dei Comuni e queste variazioni ai piani commerciali. E ce le avete sottoposte tutte e due con l'impellenza delle scadenze, senza un minimo di confronto con nessuno, neanche tra voi. Nel caso dell'Unione dei Comuni neanche tra voi c'era stato il confronto, tanto che abbiamo registrato il dissenso di una parte della maggioranza su quella decisione. Non ce lo dimentichiamo. L'assessore Montinaro in questa sede ha dichiarato di non aver partecipato a quel Consiglio comunale perché non condivideva affatto la decisione che si stava assumendo. Per carità, è il sale della democrazia il dissenso, ci mancherebbe altro. Sento che oggi è ancora più acuto il dissenso, per cui non so come poi l'auspicata programmazione della stagione turistica, con le situazioni che apprendiamo attraverso Radio Fante... perché poi forse i problemi politici è bene che vengano trattati nella sede propria che è questa. Sarebbe opportuno capire quali sono i malesseri della maggioranza e come si intendono risolvere. Malesseri ci sono, li conoscono tutti, non sono affatto sotto traccia e se vanno avanti rischiano di pregiudicare una cosa importantissima come la programmazione della stagione estiva. Vorremmo capire come intendete affrontare e risolvere questo problema.

Per quanto riguarda il piano commerciale il voto è favorevole. Magna cum laude al consigliere D'Oria.

SINDACO - Faccio l'intervento soltanto sulla delega. Non ho dato alcun incarico al consigliere D'Oria per come è previsto dall'Art. 4 comma 5 del regolamento comunale. Ho chiesto al consigliere D'Oria collaborazione ed è ciò che ho detto quando si trattava di comunicare le deleghe assessorili. Ho detto che mi piacerebbe che i consiglieri venissero coinvolti, anche quelli di minoranza, qualora chiedessero di interessarsi di un argomento specifico. Tanto è che la delibera porta: vista la relazione tecnica prodotta dal Comando della Polizia Municipale.

CONSIGLIERE SANTORO - E' un verbale falso perché qui abbiamo udito la relazione di un consigliere.

SINDACO - Che io ho delegato oggi il consigliere D'Oria a riferire sull'argomento perché a lui ho chiesto collaborazione. Su questa non è una delega specifica. Come ci sarà la delega specifica lo incaricherò, anche verbalmente, non per iscritto, e lo comunicherò al Consiglio comunale. Io chiedo collaborazione a tutti i consiglieri. Il consigliere Giausa, essendo Avvocato come me, collabora con me nell'affrontare le problematiche relative ai contenziosi. C'è il consigliere Tommasi che si occupa di sport. Non perché abbia delle specifiche, ma se io devo chiedere una collaborazione... Per esempio, il consigliere Mele è un ambientalista, l'ingegnere Candido è un tecnico come il geometra Galati. Massimo D'Oria è stato segretario provinciale di una confederazione che si occupa di commercio. Non vedo dove sta lo scandalo se chiedo collaborazione ai consiglieri comunali. Non sono deleghe specifiche, sono solo collaborazioni interne tra me e il singolo consigliere, il quale dichiara di volersi impegnare. Qualora ci fosse una delega specifica si scriverebbe sulla delibera: vista la relazione del consigliere delegato. Oggi noi affrontiamo una relazione tecnica prodotta dal Comando della Polizia Municipale seguita dal consigliere D'Oria, il quale ha fatto sempre da tramite tra me e la Polizia Municipale.

CONSIGLIERE D'ORIA - Io questo volevo dire. Io mi meraviglio che alcune volte ci si meraviglia.

SINDACO - Se ci dobbiamo scandalizzare perché un consigliere vuole collaborare...

CONSIGLIERE D'ORIA - Ma io posso dire che Mauro Russo si interessava esclusivamente dei lavori esterni per Borgagne, Sant'Andrea e Torre Saracena. Io mi occupavo per quanto riguarda Melendugno, San Foca etc., quindi non so di che cosa ci si meraviglia.

Ci meravigliamo della collaborazione per quanto riguarda il modo di comportarsi. Per me è stata collaborazione.

Io vi ringrazio per il plauso che mi avete fatto, ma è stato fatto insieme agli uffici, insieme a chi si occupa del commercio e per quanto riguarda tutto il discorso con i vigili. Il lavoro viene suddiviso in parti uguali e l'unico che ha partecipato a queste riunioni insieme a degli esperti ha relazionato.

Io voglio rispondere un attimino, anche se Niceta ha risposto sul lavoro fatto dalla passata amministrazione e quindi a quella cosa che tu diceva, Antonio, cioè che questa amministrazione ha fatto l'unico atto in questo Consiglio comunale che si è occupato di questo piano del commercio su aree pubbliche. Io posso dirvi che la passata amministrazione ha approvato il piano il 13 giugno 2002. Dopo sei mesi, il 13 febbraio 2003 con la n. 13 ha variato alcuni posteggi spostando i posteggi stagionali a carattere giornaliero ubicati alla piazzetta Ricci in Via Atene per poi dopo tre mesi riportarli in Piazza Ricci. La prima volta l'ha fatta in Consiglio e ha approvato

quella cosa che tu, Niceta, dicevi che non era per legge. Poi l'ha fatto di Giunta ed è tornato a Piazza Ricci. A luglio si è riunita di nuovo, ad aprile lo stesso, il 28 aprile si è riunita di nuovo. Quindi cinque delibere. Che poi con il lavoro della commissione non è stata mai portata modifica, quindi attuazione a quanto è stato deliberato. E noi siamo anche ricorsi a questo.

Voglio dire, questo è tutto il lavoro fatto. Antonio, spero che sia stato così, che non sia stato soltanto il lavoro di pochi, che ad ogni riunione di queste...

CONSIGLIERE SANTORO - All'assessore De Gaetani lo devi dire.

CONSIGLIERE D'ORIA - Tu hai nel tuo gruppo un vice Sindaco che ha responsabilità maggiori in quanto vice Sindaco di un qualsiasi assessore o consigliere. Scusami, Antonio. Se tu rimproveri a noi di aver perso tempo e dici che ci vedi male se andiamo a discutere di argomenti più importanti, io auspico che a cinque riunioni di Giunta e di Consiglio comunale ci sono state ulteriori tante altre riunioni ed ore. Ma fatevi un po' il conto quanto la passata amministrazione quanto tempo ha potuto perdere. Altro che. Poi io vi ringrazio, però io penso che è nelle prerogative che ogni consigliere possa dare il suo contributo a qualsiasi argomento che può essere di attualità.

SINDACO - Terzo intervento del consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Confermo la lode. Chiariamo. Primo, non ho detto che avete lavorato troppo su questo argomento, ho detto un'altra cosa. Sette mesi di lavoro e questa amministrazione ha prodotto due cose: l'Unione dei Comuni e questo pregevole lavoro di sistemazione.

SINDACO - E' un tuo parere.

CONSIGLIERE SANTORO - Mi pare che in sette mesi di lavoro sia pochino. Se poi il tutto è parto di una serie di non dialettica, ma divisioni serie su argomenti che dovevano andare in maniera molto più tranquilla, mi permetti di fare una considerazione su quella che è la coesione interna di questa maggioranza. Vi chiedo: quando passeremo allo strumento che regola il commercio nella sua interezza come lo affronterete?

Quello che è accaduto nella passata amministrazione ti posso assicurare che non mi tange, nel senso che non ero presente. Se hai dei rilievi da muovere nei confronti dell'amministrazione, posto che ve ne siano, hai qualcosa come un ex vice Sindaco, un ex consigliere, un ex consigliere oggi assessore, un vice Sindaco oggi assessore al ramo per altro. Se sette volte è passato dalla Giunta e qualche volta ciò che è stato deliberato non è stato attuato o neanche pubblicato, permettimi, puoi prendertela con il vice Sindaco, ma forse un'osservazione al ramo la dovresti fare.

Ciò detto, io direi che noi dobbiamo parlare del futuro, non del passato. Nel passato non c'è amministrazione che abbia operato al 100% bene, non c'è amministrazione che abbia operato al 100% male. In generale il giudizio sulle amministrazioni varia a seconda della colorazione politica di ciascuno che va a giudicare. Questo è un dato oggettivo, nessuno di noi è totalmente imparziale, per cui lasciamo stare, vediamo come deve funzionare la cosa.

Per esempio, sulle deleghe consiliari a mio parere le cose non devono funzionare come stanno funzionando.

Altra cosa, Massimo, lo dico per te e per voi, è la collaborazione che si presta giustamente all'attività dell'amministrazione. Altra cosa è un corposo lavoro di modifica del piano commerciale. Se mi permetti, se non è incarico speciale questo dimmi tu in che cosa si può

concretizzare un piano. Non è che ti hanno detto o che tu hai controllare l'ubicazione. Tu hai fatto un lavoro, con l'ausilio degli uffici, capillare, di ricognizione dell'esistente, di sistemazione di alcune distorsioni che vi erano e di previsioni future. Se non è incarico speciale questo non è una semplice collaborazione come quella che possono prestare altri consiglieri. Questo era un incarico speciale. E se incarico speciale è il Sindaco avrebbe dovuto comunicarcelo.

Poi, Sindaco, non si può giocare su questo equivoco. Cerchiamo di guardarla con serietà questa cosa. Quella non è una semplice collaborazione. Quello è un incarico speciale che è stato svolto con grande impegno e con eccellenti risultati. Punto e basta.

SINDACO - Il risultato è eccellente. Sulla collaborazione confermo la mia posizione, anche perché un tramite tra me e il Comando di Polizia Municipale, il quale ha lavorato nella persona del Comandante Antonio Nai in modo molto assiduo su questo piano, questo non vuol dire conferire un incarico specifico. E poi comunque mi sembra un discorso di lana caprina perché io credo che avrei potuto anche conferire una delega formale. Ma siccome così non è stato, e non ce ne è nemmeno bisogno visto che Massimo D'Oria, come tutti quanti gli altri consiglieri, lo ha fatto con grande spirito di collaborazione, non ritengo sia molto importante. L'importante è che tutti siano coinvolti e che si raggiunga il risultato sperato. Poi sulle tue considerazioni dei risultati ottenuti in sette mesi sono sempre un democratico ed accetto qualsiasi tipo di considerazione. Non è condivisibile ovviamente. Una per tutte, sappiate che il Comune di Melendugno ha rispettato il patto di stabilità e questo è molto molto importante. Siamo arrivati sino a fine anno. Negli ultimi due mesi eravamo fuori forse di 650.000 euro a bocce ferme se avessimo fermato i conti a fine ottobre, primi di novembre. E devo dire che su questo ci ha lavorato anche e soprattutto l'assessore Gino De Gaetani. Altri Comuni nella provincia non hanno rispettato questo patto e avranno serissime difficoltà.

Damiano Potì ha accennato alle spese correnti, agli oneri da utilizzare in bilancio. Credo che la strada sia quella purtroppo con questi tagli veramente concreti della finanziaria sugli enti locali. Speriamo di ridurre al minimo l'incidenza di questo fenomeno che però non possiamo evitare.

Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Dopo tutto quello che ho sentito stasera mi meraviglierei se qualche volta qualche cittadino, visto che al consigliere D'Oria non è stata data la delega, si rivolgesse per risolvere qualche problema commerciale. Siccome mi era venuto all'orecchio precedentemente che per problemi sul commercio bisognava rivolgersi a D'Oria, adesso siamo tutti quanti convinti che D'Oria non ha nessuna delega.

SINDACO - Non ha delega specifica, figuriamoci se ha delega generica sul commercio.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - L'importante è che non sia tramite tra cittadini ed amministrazione per problemi sul commercio.

Un plauso glielo voglio fare pure io per aver collaborato, però un maggiore plauso lo voglio fare al comandante facente funzioni tenente Nai, che penso abbia profuso tutte le sue energie per predisporre questo piano. Anche perché abbiamo detto che non ha nessuna delega D'Oria.

Vorrei entrare un attimo nell'argomento. Come ha detto l'onorevole si tratta di aggiustamenti, quindi ci stanno delle situazioni pregresse che sicuramente sono state oggetto di tante diatribe e forse con questo piano finalmente si raggiunge una soluzione. San Foca, per esempio, come anche Melendugno. Vedo che alcuni tipi di posteggi sono stati finalmente sistemati.

L'altra situazione che mi salta all'occhio è quella di voler a tutti i costi cercare di sistemare gli imprenditori agricoli. Cosa che mi sembra un po' non fattibile nella realtà perché con il nuovo

Codice Civile l'imprenditore agricolo deve essere iscritto al Registro delle Imprese. E io non penso che ci siano tantissimi imprenditori agricoli, anche perché sono quasi tutti pensionati, che siano iscritti al Registro Imprese.

Abbiamo una disposizione di imprenditori agricoli destinati a carattere stagionale cinque in Via Atene. Poi ce ne stanno altri due in Via Petrachi. Allora si predispose questo piano per dare attuazione a questi imprenditori agricoli e sicuramente non ci sarà tutta questa disponibilità da parte loro a voler e a poter esercitare l'attività.

Un'ultima cosa. Visto che questo Consiglio nelle ultime sessioni aveva dato incarico alla Giunta di cercare una soluzione per i frutti di mare crudi, io vedo che sul lungomare Matteotti il posteggio in base alla legge regionale n. 18 del 2001, che è quella di dare suoli privati ad uso pubblico, è solo uno. Mentre per gli altri non vedo in nessuna parte del piano posto destinato all'attività di vendita e somministrazione di frutti di mare aperti da parte delle cooperative che si vorrebbe agevolare.

SINDACO - Consigliere, al di là del fatto che stiamo ritornando sull'argomento e eravamo nella fase di dichiarazione di voto, credo che ci sia stato un intervento sul tema. Tenete conto che sui ricci, al di là delle primogeniture, questo Consiglio comunale sta cercando di risolvere il problema. Abbiamo detto in una delibera di tempo fa che avremmo promosso la vendita dei ricci, lo stiamo facendo. Poi che i meriti se li prenda... Questa maggioranza e questo Consiglio comunale lo sta facendo. Ci sono delle banchine dei ricci che sono oggetto di una progettazione. Credo che si arriverà quanto prima all'uso di quei banchi dei ricci. Ripeto, confermiamo la volontà di promuovere la tradizione dei ricci in ogni forma, anche con le sagre, con tutto. Se ci sono zone private che possono essere conferite all'amministrazione comunale ben vengano.

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Un po' l'intervento è stato superato, quindi potrei farne a meno per chiudere l'argomento. Ma in realtà volevo dire delle cose.

Ritornare al merito della questione non è tanto nelle mie intenzioni. Ho pensato, però, che c'è un aspetto che non abbiamo sottolineato abbastanza ed è un aspetto che a me sta particolarmente a cuore, al di là di tanti fatti che sono stati raccontati.

Guardate, noi stiamo facendo un Consiglio comunale con un punto all'ordine del giorno e stiamo parlando da tanto tempo su questo punto all'ordine del giorno. La cosa importante che credo tutti quanti abbiano appurato più volte è che su questo punto le opposizioni non è che sono solo d'accordo, ma per la prima volta si sono sentite parole grosse. Tu addirittura scendendo di poco l'hai chiamato eccellente. Abbiamo dato la laurea ad onorem.

Voglio dire, sono parole grosse che vanno a inorgoglire chi si è occupato della faccenda.

Ora andiamo a guardare il pelo bianco in mezzo a tanti capelli neri. Non è il caso. Perché? Se voi aveste detto che il consigliere D'Oria si è interessato e ha combinato un pasticcio... ma avete detto tutti che ha fatto una cosa degna. Io so come lavora Massimo e per me era scontato. Ma la verità è che ci siamo sentiti anche nelle commissioni e voi sapevate che Massimo, insieme al Sindaco, si stavano interessando di questa faccenda. Li avete visti, erano presenti nelle commissioni, quindi è evidente che qua è stato tutto un discorso quasi virtuale. Quello di voler andare a mettere in evidenza ciò che praticamente non si poteva mettere in evidenza perché diversamente voi avreste dovuto smontare tutto il discorso.

Ora, che lo abbia fatto il Sindaco a voce, che lo abbia detto sotto mentite spoglie al Consiglio comunale, che non l'abbia detto, mi pare sia di secondaria importanza per come il tono della serata è stato. E io ho pensato: e tutte queste persone meno male che non hanno niente da fare, perché per un Consiglio comunale di un argomento abbiamo consumato una serata.

Capisco che cosa vuoi dire, Antonio, quando parli di tutto lo scibile umano. Hai toccato tutti gli argomenti e quel simpaticissimo dell'amico mio di De Gaetani è stato ben accorto a fare finta che quelli argomenti non siano stati toccati. Questo è il consesso principe della vita politica di Melendugno e qua dentro verranno tutti fatti. Ma adesso stiamo parlando di un unico punto all'ordine del giorno, uno, né più né meno. E di questo ci dobbiamo interessare. E io voglio fare notare che è stato detto che lavoro mai fu fatto in questa maniera.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Caro Donato, mi è venuto in mente l'altro intervento, quello famoso del silenzio è d'oro. Perché in quell'occasione spiegasti molto bene che l'opposizione giustamente cerca di trovare quel capello bianco all'interno dei neri.

CONSIGLIERE CANDIDO - Giustamente.

CONSIGLIERE CORVINO - Stavolta ci stai rimproverando che andiamo a cercare i capelli bianchi. In realtà la questione è derivata e deriva dal fatto che io non sono un appassionato di formalismi, lo sapete. In genere guardo la sostanza e la questione nasce dal fatto che questa situazione specifica è una situazione normale, prevista da un regolamento. Quando la situazione non è normata puoi decidere quale prassi adottare, ma quando è normata fin tanto che quel regolamento sullo Statuto esiste va rispettato. E questa era una situazione esattamente normata e quindi andava rispettata.

Detto questo, siccome non mi piacciono queste situazioni, perché abbiamo parlato di tutto, poniamo mano a questo regolamento, lo rivediamo e facciamo in modo che queste discussioni non siano inutili.

CONSIGLIERE CANDIDO - Una replica di un minuto. Io sono d'accordo sul fatto di andare a riprendere un regolamento che fa acqua da tutte le parti e deve essere un impegno di questa maggioranza e io spero che il Sindaco voglia quanto prima prendere in considerazione questa situazione. Quello che sto rimproverando, facendo il peso netto e buttando via tutta la tara, è semplicemente una cosa: che è contraddittorio in termini dire che il lavoro è stato fatto bene, anche se lo ha fatto il consigliere D'Oria e non riconoscere in questo che c'è stato un occhio particolare del Sindaco il quale ha dato un incarico ad una persona che sapeva fare questo lavoro. Voglio dire, è una contraddizione in termini.

CONSIGLIERE SANTORO - Non volete capire.

CONSIGLIERE CANDIDO - Evidentemente il Sindaco ha scelto bene tra tutti quanti.

CONSIGLIERE SANTORO - Se qui non ci fossero stati ripetuti richiami alla legalità, io che ci siano gli incarichi ai singoli consiglieri mi sta benissimo. Ma siccome qui da parte del Sindaco c'è questo atteggiamento, se formalismo ha da essere formalismo sia. A me non piace l'esasperazione, però se me lo richiamano andiamoci dentro.

SINDACO - Non mi sembra che sia un formalista, anzi. Diciamo che rispettiamo le norme. Consigliere Corvino, concluda.

CONSIGLIERE CORVINO - Stavo dicendo a parte di mettere mano al regolamento, cosa di cui

abbiamo parlato a giugno dell'anno scorso, ma siccome neanche a me queste discussioni piacciono vi stavo dando un suggerimento per evitare di perdere tempo. Quella cosa che ha detto il vice Sindaco sull'idea dell'aliquota ICI differenziata etc. etc., ripetuta dall'onorevole come ipotesi di lavoro, è una cosa che non si può fare. Non perdetevi tempo a inventarvi architetture di aliquote che non si possono fare. Assessore, tu dovresti avere chiaro i limiti di quello che puoi fare.

(Discussione fuori microfono)

SINDACO - Si sta riferendo ad un punto del programma di Antonio Santoro.

CONSIGLIERE CORVINO - Ho detto che prendo la palla al balzo per dire: non vi perdetevi in architetture strane perché bisogna avere i limiti ben chiari di quello che si può e non si può fare. Io sono favorevole alla finanza inventiva degli enti locali, ma purtroppo quella cosa non si può fare. Visto che stiamo andando a parlare di bilancio rivedetevi le delibere che sono state fatte in passato.

Detto questo, voto favorevole perché finalmente abbiamo un piano che è un piano e che può essere considerato tale.

SINDACO - Prima di andare ai voti io ringrazio il consigliere D'Oria per tutto quello che ha fatto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Il Consiglio è chiuso.